

Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società

nella “Giornata mondiale per la diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo”

La ricchezza della diversità culturale e l'esigenza dello sviluppo sostenibile

Progetti in corso
e paradigmi possibili di un binomio sinergico

Tavola Rotonda

21 maggio 2019 – Sala riunioni IV piano

Ore 9.30

Saluti: Giorgio Adamo, Direttore Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società

Introduzione: Federica Mucci (Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società),
“Diversità culturale, creatività e sviluppo sostenibile nella Convenzione UNESCO del 2005”

h. 10.00

Tavola rotonda:

Franco Salvatori (Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società), “Cultura e territorio: una diversità indispensabile”

Emilio Cabasino (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS), “Patrimonio e attività culturali negli interventi di cooperazione allo sviluppo”

Silvia Stilli – Gianluca Mengozzi (ARCS – Arci Culture Solidali ong), “La cultura come elemento strategico nelle iniziative e nei progetti di cooperazione allo sviluppo”

Maria Grazia Meloni (ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo), “Progetto di ricerca ENGIM in Bolivia 2013-2018 - "Ensemble Moxos Musicos Empiricos””

Cleophas Adrien Dioma (Summit nazionale delle diaspore), “Le diaspore come ponti culturali e leve di sviluppo economico dei paesi emergenti”

Serena Facci (Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società), “Una musica può fare...”. Leggere gli obiettivi educativi UNESCO per lo sviluppo sostenibile con gli occhi di chi lavora con la musica”

Dibattito

Da tempo il patrimonio e le attività culturali sono ambiti di intervento delle iniziative di cooperazione allo sviluppo e su questi temi è ampio l'interesse degli organismi internazionali, quali la Banca Mondiale, l'OCSE e l'UNESCO.

Vasto è anche il dibattito per quanto riguarda le metodologie di intervento e quelle di misurazione degli impatti, tangibili e immateriali.

Alla luce di esperienze maturate sul campo in iniziative e attività realizzate in tutti i continenti dalle istituzioni, dalle Università e dalle organizzazioni della società civile, la tavola rotonda è volta a presentare e discutere “modelli” di buone pratiche che, sebbene estremamente legate alle peculiarità di ogni specifico contesto, possono ispirare nuove e diverse esperienze “virtuose” in altri contesti e contribuire a dare sempre maggiore consistenza alla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile.

PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DI

